

CLIENTE: AIFM

TESTATA: IO E IL MIO BAMBINO

DATA: MARZO 2015

1/3



CLIENTE: AIFM
TESTATA: IO E IL MIO BAMBINO
DATA: MARZO 2015

2/3

La futura mamma, in caso di necessità, può sottoporsi a indagini radiologiche durante i nove mesi oppure è meglio rimandare per non far correre eventuali rischi al bambino? Abbiamo chiesto il parere di due esperti, fisici specializzati in medicina che negli ospedali garantiscono che ogni esame, e in particolar modo le terapie con radiazioni, siano fornite con il minimo rischio per il paziente.

LA FASE PIÙ DELICATA? IL PRIMO TRIMESTRE

Un incidente, come una caduta accidentale che produce una frattura scomposta, ma anche un forte mal di denti, possono richiedere, per una diagnostica precisa, l'uso di radiazioni ionizzanti, quelle che comunemente chiamiamo "raggi X" e che sono usati in radiologia e per le Tac. "Nella maggior parte dei casi, la 'radiofobia' in gravidanza, cioè la paura di fare esami radiologici, non è giustificata: in Italia esiste un protocollo molto serio da seguire per evitare rischi per il feto", rassicura Lorenzo Bianchi, responsabile S.C. di Fisica Sanitaria dell'Ospedale di circolo di Busto Arzizio. La regola generale è semplice: "I rischi di questo genere di esami sono correlati al periodo della gravidanza in cui si verifica l'esposizione alle radiazioni e alla dose assorbita: sono massimi nel primo trimestre, minori nel secondo e minimi nel terzo". Studi americani hanno analizzato il rapporto tra esami a raggi X e pancia: stando ai dati dell'*International commission on radiological protection*, nel primissimo stadio della gravidanza - vale a dire nelle prime 2 settimane dal concepimento, la fase più delicata, quando spesso non si ha la consape-

Consulta il sito

■ L'Aifm, Associazione italiana di Fisica Medica, ha attivato il sito www.fisicamedica.it: nella rubrica "Il fisico medico risponde" si possono inviare domande a esperti del settore per risolvere eventuali dubbi.

volezza di essere incinta - l'effetto più probabile è l'aborto, da 2 a 4 settimane dal concepimento, quando avviene l'organogenesi, il rischio di malformazioni è alto, da 2 settimane fino al termine esiste il rischio di un ritardo nella crescita del feto.

“Ma niente allarmismi: gli effetti descritti da questi studi si verificano solo con dosi molto elevate di radio, superiori da 10 a 100 volte a quelle usate in un comune esame medico. Si tratta di 'casi limite', come l'esposizione diretta a radiazioni o l'aver subito numerose Tac ravvicinate, ad esempio dopo incidenti gravissimi. Facciamo, allora, degli esempi pratici, per capire come comportarci nella vita

di tutti i giorni: una panoramica per i denti perché si ha un dolore molto intenso, così come la radiografia a un polso, a un'anca o a un arto inferiore dopo una caduta accidentale con frattura non sono dannose per il feto. Non c'è alcun motivo scientifico per cui una donna in gravidanza debba temere per la salute del bambino se si è sottoposta a uno di questi controlli. E la mammografia? Il consiglio è di rimandare l'esame, se non strettamente necessario, a dopo il parto”.

LE PRECAUZIONI NECESSARIE

“Se una donna in gravidanza ha reale necessità di sottoporsi a un esame radiologico, è opportuno prendere alcune precauzioni”, precisa Luca Moro, fisico medico della Fondazione Maugeri di Pavia. “Innanzitutto è necessario ottimizzare la dose di radiazioni: basta regolare l'apparecchiatura in modo da dare la minor dose possibile al paziente per ottenere comunque una buona immagine ai fini diagnostici. Perciò, è importante che vi sia stretta collaborazione tra medico, tecnico di laboratorio e fisico medico”. I timori più grandi per le donne in attesa riguardano le radiografie in zone addominali, ad esempio per problemi all'apparato riproduttivo o intestinale. “Meglio valutare la

*La tac è un esame invasivo
e potenzialmente dannoso
per il feto: se non strettamente
necessario, va rimandato
a gravidanza terminata*

CLIENTE: AIFM

TESTATA: IO E IL MIO BAMBINO

DATA: MARZO 2015

3/3

I 4 punti fermi per gli esami sui bambini

Anche per i nostri piccoli può rendersi necessario eseguire una radiografia, ad esempio in caso di sospette fratture agli arti. "Per ridurre al minimo la dose di radiazioni erogata ai nostri bambini in occasione di esami, sono necessari quattro semplici accorgimenti", spiega Sabina Strocchi, dell'Unità Ospedaliera di Fisica Sanitaria dell'Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi di Varese. "E serve anche molto buon senso". Secondo Strocchi, fisico medico specializzato nel trattamento dei bambini, queste sono le 4 precauzioni normalmente applicate dai medici nel nostro Paese.

- 1** *Eseguire l'esame solo quando sussiste un evidente beneficio per la diagnosi.*
- 2** *Impiegare la quantità minima di radiazioni necessaria a un'adeguata visualizzazione, adattandola alle dimensioni del bambino. Fondamentale il consulto tra il medico, il tecnico di laboratorio e il fisico medico.*
- 3** *Limitare l'esame al solo distretto anatomico da esaminare: in particolare, le radiografie agli arti (braccia e gambe) sono meno invasive di quelle all'addome, dove l'irraggiamento colpisce gli organi interni, o della tac alla testa.*
- 4** *Utilizzare sempre, qualora sia possibile, metodiche alternative: in particolare, sono da preferire l'ecografia o la risonanza magnetica.*



Sono ammessi controlli come la panoramica in caso di mal di denti

convenienza dell'esame: il beneficio deve essere più alto del rischio. Un importante accorgimento prevede di chiudere il più possibile il campo delle radiazioni a una zona circoscritta".

E PER RISONANZA ED ECOGRAFIA?

Che cosa succede a una donna in attesa che debba sottoporsi a una **risonanza magnetica**? "Non ci sono problemi per quanto riguarda il danno cellulare al feto, perché si tratta di radiazioni non ionizzanti, che non vanno ad alterare la composizione delle cellule formate". Attenzione, però: vale sempre la regola del tempo. Il **primo trimestre di gravidanza è ancora una volta quello più a rischio**: la risonanza è sconsigliata in questa fase dell'attesa perché i campi elettromagnetici creati durante l'esame potrebbero far aumentare la temperatura del feto oltre i livelli di sicurezza, arrecando così un danno al suo sviluppo.

Nessun problema invece per l'ecografia, anche se i medici sottolineano che il controllo del buon andamento della gravidanza deve attenersi, salvo casi particolari, alle linee guida per gli esami di routine e che la diagnostica in gravidanza va limitata allo stretto necessario. ■